

Nuova Marna, le opposizioni: “Ora un confronto vero sul futuro”

Pubblicato: Sabato 11 Settembre 2021



All'alba della cerimonia di inaugurazione del cantiere della nuova Marna di Sesto Calende, in programma nella mattina di domani, domenica 12 settembre, le opposizioni sestesi **rilanciano le loro posizioni sulla grande opera che riguarda la città. L'intervento** andrà a riqualificare e modificare completamente il volto di una parte importante del Comune e i lavori, attesi da tempo, sono ormai ai blocchi di partenza.

Scriva Sesto 2030: “all’invito pervenutoci dal Sindaco per l’inaugurazione del cantiere abbiamo risposto: “PRESENTI”. Questo non perché si tratti di un appello d’esame o perché approviamo l’opera per come è stata concepita ma per senso di responsabilità. Il costo dell’opera complessiva ammonta a svariati milioni di Euro e di fronte ad un investimento di tale portata l’atteggiamento **deve essere responsabile e rispettoso della cittadinanza e delle istituzioni che hanno messo a disposizione i fondi.** Sia chiaro, se Sesto2030 avesse potuto gestire questo investimento derivante dall’accordo di programma, non lo avrebbe fatto nello stesso modo, cioè a favore di “scatole da riempire”. **Saremmo partiti dagli aspetti sociali,** che sembrano essere la voce sempre più languente nell’agenda di questa amministrazione, per poi sviluppare il progetto in stretta partecipazione con la cittadinanza e le associazioni”.

“Ed è lo stesso motivo per cui siamo presenti – precisa il gruppo – siamo a due anni e mezzo dalle prossime elezioni e dunque potrebbero essere altre forze politiche ad ereditare gli edifici in costruzione.

Noi quindi **lavoreremo per capire quali possano essere i migliori utilizzi della nuova Sala Civica e come sfruttare le potenzialità della sede della Canoa**, date le risorse e le esigenze della società CSCK. In merito alla nuova Marna siamo dell'idea che dovrà avere principalmente una funzione sociale, continuando ad essere la casa di tutti i sestesi come lo è stata per decenni la precedente. Bisognerà prestare inoltre molta attenzione ai criteri di economicità che dovranno permettere alla struttura di autofinanziarsi e mantenersi "attiva" attraverso eventi ed affini. Anche per il CSCK ci sono vari aspetti gestionali da affrontare. La partenza del cantiere in questo periodo di COVID-19, ossia in un periodo complicato per il settore edilizio, inoltre, potrebbe portare a rincari dei materiali, ritardi ed altre difficoltà aggiuntive. Il rischio di slittare oltre la data stabilita è quindi alle porte; bisognerà quindi dedicare energie per limitare al minimo i disagi, sia della società CSCK, che si trova in una sede provvisoria al Parco

Europa con varie criticità, sia della cittadinanza e associazioni, che al momento rimangono prive di un luogo storico di aggregazione, peraltro senza alternative valide. Infine una nota sull'invito ricevuto, per questo evento e non per tanti altri organizzati dall'Amministrazione: **speriamo sia l'inizio di una serie di inviti per tutte le manifestazioni pubbliche di interesse di tutta la cittadinanza**, perchè non dimentichiamoci che la città è di tutti i cittadini, anche quelli che hanno scelto rappresentanti che al momento siedono nei banchi della minoranza".

Più critico invece Insieme per Sesto che da sempre contesta le logiche dell'intervento: "La nostra richiesta è di un confronto sulla gestione futura della Nuova Marna, informando sui costi di funzionamento e mantenimento, soprattutto coinvolgendo la città".

"Con i lavori per la sicurezza del cantiere è iniziata **l'opera più costosa e discussa di questi anni**, criticata per la sua grandiosità, la sua collocazione sbagliata, i costi, attuali e futuri, passati dai 2,5 milioni del 2013 agli oltre 7 milioni di oggi – si legge nella nota del gruppo -. Nel momento in cui diventa urgente ragionare sulla gestione futura, capire le scelte da fare, non ci stanchiamo di ricordare gli errori di un percorso poco partecipato e che ci lascia molti problemi".

Insieme per Sesto ha ribadito le critiche che da tempo avanza sul progetto.

Critiche che l'amministrazione ha sempre respinto e contestato a sua volta: "Per quest'opera – scrive il gruppo – si è sacrificato il recupero dell'esistente (lo storico vecchio forno vetreria, che era più grande della Marna), si è scelto il consumo di suolo e l'eliminazione di un parco pubblico; si sono svenduti a Esselunga 360 parcheggi pubblici in gestione al Comune (mentre il nuovo progetto, al netto dei posti preesistenti in piazzale Rovelli, ne realizza solo 90 in più); si è rinviato il recupero del Vecchio Forno (in teoria fino al 2030), mentre gli accordi del 2007 ne prevedevano la consegna al Comune entro l'apertura del Supermercato: sei anni fa! Si è tradita la promessa di un concorso di idee, un percorso partecipato perché: "decidessero i sestesi", la proposta iniziale è finita nel cestino: era un progetto irrealizzabile bocciato dalla regione, con spreco di decine di migliaia di euro; si è adottato un ripiego, più costoso e sbagliato, con una collocazione del "grande salone" in mezzo due strade e due ferrovie: scelta infelice e molto criticata; sono triplicati i costi dell'ipotesi iniziale; costi per la collettività: non meno pesanti solo perché "paga la regione" – usata come un bancomat per ogni nuovo aumento di costo; nessun miglioramento al progetto finale, pur di fronte a tante critiche sul suo ingombro, sull'assenza di copertura verde, sulla mancanza di soluzioni per un utilizzo flessibile e frequente; nessuna ipotesi e nessuna idea: resta un mistero chi, a che condizioni e con quali costi gestirà la "nuova marna". ricordiamo ancora i problemi di oggi: il circolo sestese è stato lasciato senza una sede, a rischio della sua stessa continuità; la palestra di arrampicata non ha avuto la promessa ricollocazione; le altre associazioni hanno dovuto "arrangiarsi". Il Csck dovrà essere aiutato nella gestione dell'edificio e degli impianti riservati allo sport della canoa, cercando le sinergie utili a sostenere i costi. di fronte a tante situazioni della città che chiedono maggior cura, (strade, scuole e parchi pubblici, la pulizia, il decoro) e dopo anni di ritardo e non partecipazione, **crea perfino imbarazzo l'idea di una "cerimonia" per l'avvio dei lavori che auspichiamo non creino troppi problemi a Sesto**. Il nostro impegno sarà seguire senza pregiudizio e con grande attenzione i lavori di

un'opera che sarà una risorsa e un costo, un impegno gravoso per il comune e la collettività».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it